

Ambito Territoriale Sociale 22

06

L'ambito Territoriale Sociale 22 si presenta

L'articolo 19 della legge 328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - GU n. 265 del 13 Novembre 2000 - assegna ai Comuni Associati, definiti AMBITI TERRITORIALI SOCIALI, il compito di tutelare i diritti della popolazione attraverso la definizione (d'intesa con l'A) di un Piano di Zona degli interventi sociali e socio sanitari.

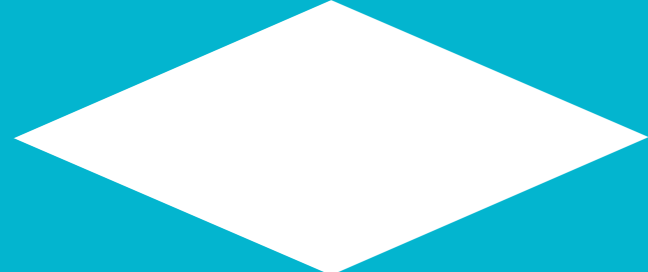
La L.R.328/2000 ha segnato una vera svolta nell'organizzazione dei servizi sociali ed ha imposto cambiamenti significativi nella loro gestione.

Essa, riaffermando con forza che i Comuni sono i titolari dei servizi sociali, li chiama ad una pianificazione e programmazione in forma associata e in relazione con altri soggetti del territorio, sia pubblici che privati.

Lo scopo principale è quello di riuscire a dare risposte più adeguate ed efficaci ai bisogni dei cittadini mettendo in sinergia le risorse esistenti ed integrando i servizi evitando sovrapposizioni di competenze.

L'Ambito Territoriale Sociale n. 22 è uno dei 23 ambiti delle Marche e riunisce i Comuni di Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno (Comune Capofila), Folignano, Maltignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta.

L'Ambito come organismo non ha attualmente personalità giuridica, per cui le funzioni gestionali sono svolte da un Comune capofila, nel caso dell'ATS 22 è Ascoli Piceno. Nella Regione Marche sono stati istituiti (con la DGR 337/2001, poi modificata dalla seguente DGR592/2002) 24AmbitiTerritorialiSociali, oggi23, corrispondenti ai Distretti Sanitari o a loro multipli fino a coincidere, in qualche caso, con l'intero territorio della Zona Territoriale dell'ASUR Marche.



Gli obiettivi degli Ambiti Territoriali Sociali, in vista di un sistema integrato di servizi, sono:

- Dotare tutti i territori di una rete di servizi essenziali che garantiscano parità di accesso ai cittadini
- Creare le condizioni per l'integrazione dei servizi, guardando non solo alla costruzione organica del rapporto tra sanitario e sociale, ma al più ampio sistema di welfare (politiche del lavoro, casa, istruzione, formazione, ambiente etc.)
- Favorire l'attuazione degli indirizzi della programmazione nazionale e regionale
- Favorire l'esercizio associato delle funzioni sociali da parte dei comuni ed una gestione unitaria della rete dei servizi.

Struttura organizzativa e sede dell'Ambito Territoriale Sociale 22



Settore 3 – Politiche per il Benessere della Persona

Dirigente: Dott. Paolo Ciccarelli

Struttura Operativa Ambito Territoriale Sociale 22

Coordinatore Ambito Territoriale Sociale 22 Dott. Domenico Fanesi

La struttura organizzativa dell'Ambito è composta da:

- Comitato dei Sindaci
- Coordinatore di Ambito
- Ufficio di Piano
- Staff

Ogni Ambito Territoriale Sociale provvede alla costituzione del Comitato dei Sindaci composto dai Sindaci di tutti i Comuni ricadenti nell'Ambito stesso. Il Comitato elegge il presidente e adotta tutti i provvedimenti necessari al proprio funzionamento.

Il Comitato dei Sindaci è il soggetto politico di riferimento ed è l'organo deputato a:

- definire le modalità istituzionali e le forme organizzative gestionali più adatte alla organizzazione dell'Ambito e della rete dei Servizi;
- individuare l'Ente Locale capofila;
- nominare il Coordinatore d'Ambito e istituire l'Ufficio di Piano;
- definire le forme di collaborazione fra i Comuni e l'Azienda Sanitaria di riferimento, i contenuti degli accordi di programma, le eventuali forme di collaborazione tra ambiti diversi;
- elaborare ed approvare il Piano di Zona istituendo, a tal fine, l'apposito tavolo di concertazione per garantire il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati;
- elaborare ed approvare il Bilancio Sociale;
- approvare il Programma delle Attività Territoriali del Distretto per la parte relativa all'integrazione socio-sanitaria.
- garantire un adeguato coordinamento politico con gli amministratori dei Comuni in modo da superare.
- logiche localistiche e promuovere una visione allargata delle politiche di welfare;
- intervenire su tutte le politiche sociali territoriali ricadenti sul territorio dell'Ambito.



Il Coordinatore di Ambito, è un professionista del sociale scelto dal Comitato dei Sindaci tra gli iscritti ad un apposito Registro Regionale, il quale svolge funzioni di coordinamento nella costruzione del Piano di

Zona attivando rapporti, relazioni ed attività di concertazione, sulla base delle indicazioni dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale.

Il Coordinatore di Ambito:

- cura, in collaborazione con l'Ufficio di Piano e col Direttore di Distretto, la redazione della proposta del Piano di Zona e del Bilancio Sociale in base alle linee espresse dal Comitato dei Sindaci e concertate con le diverse realtà territoriali;
- svolge compiti di coordinamento del processo di costruzione del Piano attivando rapporti, relazioni e attività di concertazione, sulla base delle indicazioni dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito Territoriale di riferimento;
- svolge funzioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona segnalando al Comitato dei Sindaci eventuali difficoltà in ordine agli obiettivi definiti nel Piano;
- supporta il Comitato dei Sindaci nella organizzazione e nel coordinamento degli Uffici di Promozione Sociale;
- coordina e cura le attività di raccolta dati;
- promuove il coordinamento dei percorsi formativi all'interno dell'Ambito Territoriale;
- promuove l'attivazione della integrazione socio-sanitaria attuata in base alle indicazioni nazionali e regionali e del Comitato dei Sindaci;
- coordina i referenti pubblici individuati dai Comuni per i singoli settori di intervento (infanzia e adolescenza, handicap, politiche giovanili, anziani, etc.) e i referenti del privato sociale e del volontariato in funzione dello sviluppo della rete;
- partecipa alle riunioni del Comitato dei Sindaci.

Ufficio di piano



In base alle Linee Guida approvate dalla Regione Marche, dell'Ufficio di Piano fanno parte almeno i responsabili dei servizi sociali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale; questo significa che possono essere chiamati a farne parte anche altri soggetti e risorse professionali e umane.

L'Ufficio di Piano è lo "strumento tecnico" che collabora con il Coordinatore d'Ambito per:

- elaborare la proposta di Piano di Zona, garantire una programmazione condivisa su tutto il territorio e assicurare una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- predisporre ed elaborare progetti da inserire nel Piano di Zona curandone la fase attuativa-gestionale (accordi di programma, convenzioni, etc.);
- predisporre gli strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione delle singole azioni progettuali, dei servizi e degli interventi.



Staff

Lo staff supporta il Coordinatore d'Ambito al fine di raggiungere ed attuare gli obiettivi programmatici individuati nel piano di Zona e negli annessi Progetti Settoriali. Lo staff è il nucleo che attiva i processi di pianificazione d'Ambito e che parallelamente dà avvio alla fase organizzativa concreta. Attualmente lo staff dell'Ambito Territoriale Sociale n. 22 è composto da 11 figure professionali.



Modalità di accesso e fruizione

L'Ambito è ubicato nella sede comunale distaccata dell'Ente, situato in Via Berardo Tucci, 3 - 63100 Ascoli Piceno. Gli uffici sono collocati al piano terra dell'edificio.

Orari di apertura al pubblico



Gli orari di accesso al pubblico sono garantiti nelle seguenti fasce orarie:

- dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 11:00
- martedì dalle 16.00 alle 17.00

Il personale dell'Ambito è composto così come di seguito specificato:

Dirigente		
Nominativo	Telefono	Email
Dott. Paolo Ciccarelli	0736298559	p.ciccarelli@comune.ap.it
Coordinatore dell'ATS 22		
Nominativo	Telefono	Email
Dott. Domenico Fanesi	0736 298 500	d.fanesi@comune.ap.it
Assistenti sociali		
Nominativo	Telefono	Email
Dott.ssa Federica Amabili	0736 298 524	f.amabili@comune.ap.it
Dott.ssa Chiara Benigni	0736 298 523	c.benigni@comune.ap.it
Dott.ssa Luigina Bitti	0736 298 543 c/o Punto Unico Accesso (PUA) 0736 358112	l.bitti@comune.ap.it
Dott.ssa Claudia Calvaresi	0736 298 509 c/o Comune di Roccafluvione: 0736 365953 c/o Comune di Venarotta: 0736 801264	cl.calvaresi@comune.ap.it

Dott.ssa Federica Castelli	0736 298 602 c/o Comune di Folignano: 0736 399706 c/o Comune di Arquata del Tronto: 0736 809122	f.castelli@comune.ap.it
Dott.ssa Giulia Guzzi	0736 298 601	g.guzzi@comune.ap.it
Dott.ssa Giulia Silvestri	0736 298 943	giu.silvestri@comune.ap.it
Dott.ssa Joseneia Talamonti	c/o Comune di Ascoli Piceno: 0736 298439 c/o Comune di Montegallo: 0736 806122 c/o Comune di Palmiano: 0736 362142	j.talamonti@comune.ap.it
Dott.ssa Alessia Tomassetti	0736 298 515	a.tomassetti@comune.ap.it
Dott.ssa Beatrice Traini	0736 298 506	b.traini@comune.ap.it
Dott.ssa Cinzia Travaglini	c/o Comune di Maltignano: 0736 304122 c/o Comune di Acquasanta Terme: 0736 801264	ci.travaglini@comune.ap.it

Personale amministrativo		
Nominativo	Telefono	Email
Dott. Stefano Di Cesare	0736 298 561	s.dicesare@comune.ap.it
Dott.ssa Katia Pasquali	0736 298 603	k.pasquali@comune.ap.it
Dott.ssa Barbara Pirri	0736 298 549	b.pirri@comune.ap.it

Modalità di accesso ai servizi	Contatto di riferimento
Telefono	0736 298(500) – (561) – (603) – (549) – (506)
Di persona	Comune di Ascoli Piceno – Via Berardo Tucci, 3 63100 Ascoli Piceno
PEO	ambitosociale22@comune.ap.it
PEC	comune.ap@pec.it
Pagina sito istituzionale	https://ats22.marche.atsit.it/

I progetti



► Anziani

L'ATS XXII mira a sostenere una politica incentrata sul mantenimento della persona nel suo contesto ambientale in modo da evitare il più possibile la perdita delle relazioni interpersonali e sostenere la famiglia, se presente, nel percorso di cura e assistenza del componente familiare. Non sempre però la famiglia è in grado di affrontare individualmente le difficoltà legate alla cura della persona anziana non autosufficiente, sia dal punto di vista economico, sia per il peso-impegno che ne consegue. Si cerca pertanto di incrementare la rete dei **servizi di solidarietà e del volontariato** proprio per aiutare la persona fragile e la sua famiglia nel percorso di intervento e **sostegno dell'anziano**.

Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani (SAD) Rivolto alle persone **over 65 con disabilità**, sole e residenti sul territorio dell'ATS XXII.

Il servizio è finalizzato a **sostenere l'anziano** nell'autonomia delle azioni della vita quotidiana, **prevenire** o **rimuovere problematiche socio-assistenziali**, favorire la sua permanenza nel proprio contesto di vita, evitare l'istituzionalizzazione e supportarlo in relazione alle difficoltà che la sua condizione determina.

Forme di contribuzione economica per l'assistenza domiciliare

- **Assegno di cura**, per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali rivolte ad anziani non autosufficienti: sono destinatari dell'assegno di cura gli anziani non autosufficienti residenti nel territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 22 che permangono nel proprio contesto di vita e di relazioni attraverso interventi di supporto assistenziale gestiti direttamente dalle loro famiglie o con l'aiuto di assistenti familiari privati in possesso di regolare contratto di lavoro, nell'ambito di un programma complessivo di assistenza domiciliare, predisposto dal Servizio Sociale di residenza, in accordo con le Unità Valutative Integrate per i casi di particolare complessità.
- **Disabilità gravissima e contributo caregiver collegato ad essa**.
- **Centro Semiresidenziale**, Centro Diurno "Il Girasole", rivolto a **persone con Alzheimer o altra Demenza** nella fase medio-lieve della malattia, offre occasioni di socializzazione e programmi di trattamento terapeutico, al fine di mantenere il più a lungo possibile le capacità cognitive residue degli anziani sostenendo le loro autonomie funzionali in un contesto extra-domiciliare, nonché offrendo un **servizio di sollievo dalla cura per i caregiver primari**.

► Disabilità

I servizi/contributi erogati dall'ATS22, sono rivolti alle persone in condizione di disabilità ai sensi della **Legge 104/92** di età compresa, tra gli 0 e i 65 anni.

Tra i principali interventi possiamo indicare:

- **Semiresidenziali**: Centri Socio Educativi Riabilitativi a ciclo diurno rivolti a persone con compromissioni delle autonomie funzionali
- **Residenziali**: il servizio opera al fine di garantire, a persone con disabilità l'integrazione della retta
- **Servizio di Educativa Domiciliare**
- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Servizio di inclusione scolastica**: attraverso l'attivazione dell'assistenza all'autonomia alla socializzazione e comunicazione, nelle scuole di ogni ordine e grado
- **Centri estivi**
-Voucher finalizzati alla frequentazione di centri estivi per minori con disabilità di età compresa tra i 4 ed i 17 anni (per i residenti ad Ascoli Piceno)

- Centro Estivo organizzato dall'Associazione "Michele per Tutti"

- Centro Estivo

■ **Progetto Dopo di Noi:** finalizzato a garantire la massima autonomia e indipendenza, benessere e inclusione alle persone con disabilità quando viene meno il sostegno familiare.

■ **Di integrazione lavorativa:** attraverso i tirocini di inclusione sociale (ex Borsa lavoro) è un percorso di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione delle persone prese in carico dai servizi sociali e/o dai servizi sanitari competenti.

■ **Interpretariato per sordi**

► Minori e famiglia

■ **Centro anti-violenza:** è lo sportello che offre gratuitamente supporto e sostegno a tutte le donne vittime di ogni forma di sopruso e violenza. Finanziato dalla Regione Marche, cofinanziato dagli Ambiti XXII, XXI, XXIII, XXIV, con la collaborazione dell'AST 5 (Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto) è gestito dall'Associazione On The Road Onlus di Martinsicuro. Vengono offerti:

- colloqui d'accoglienza diretta e consulenza telefonica per individuare i primi bisogni ed elaborare il possibile progetto di autonomia e accompagnamento diretto alla fuoriuscita dalla situazione di pericolo e violenza;

- colloqui informativi di carattere legale e consulenza;

- counselling e assistenza psicologica;

- affiancamento ed accompagnamento nella proiezione di servizi socio sanitari e facilitazione nell'attivazione della rete di supporti territoriale.

■ **Progetto affido familiare:** con l'affido familiare è possibile offrire sostegno e aiuto ad un bambino/a o un ragazzo/a e alla sua famiglia che vivono in una situazione di temporanea difficoltà. È possibile vivere un'esperienza di solidarietà coinvolgente e profonda, accogliendo un minore nella propria casa e percorrendo insieme un tratto di vita.

L'ATS 22 Marche, interviene a sostegno dei minori e delle loro famiglie con interventi di prevenzione, supporto e tutela.

Per perseguire tali finalità il lavoro del **servizio sociale** è finalizzato ad effettuare l'analisi del bisogno sulla base della quale progettare gli interventi più opportuni volti a potenziare le risorse familiari, affinché vengano rimosse le condizioni di temporanea difficoltà, **vengano rinforzate le parziali capacità genitoriali** e, laddove necessario si individui un ambiente esterno alla famiglia che garantisca al minore il **diritto ad un sano sviluppo psico-fisico**. -

Tra i principali interventi possiamo indicare:

- presa in carico con interventi di ascolto, analisi dei bisogni, e progettazione;
- interventi di tutela disposti dall'autorità giudiziaria;
- inserimenti in tutela dettati dalla rilevata emergenza conseguente all'accertato dallo stato di abbandono;
- servizio di educativa domiciliare;
- attivazione di incontri protetti disposti dall'Autorità giudiziaria;
- coordinamento di attività di prevenzione con i centri di ascolto nelle scuole;
- attivazione Progetto PIPPI (intervento di prevenzione dell'istituzionalizzazione del minore rivolto a famiglie vulnerabili);
- presa in carico e progettazione di interventi per Minori Stranieri Non Accompagnati;
- coordinamento con soggetti del terzo settore operanti nell'ambito di servizi educativi /ricreativi rivolti ai minori.

Al fine di adeguarsi alla DGR 394/2019 della Regione Marche, l'ATS XXII fa parte del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) allo scopo di costruire un sistema integrato di educazione e di istruzione e garantire pari opportunità educative rivolte a tutti i bambini e bambine nella prima infanzia (0-6 anni).

► Soggetti in situazione di disagio

Il settore afferente alle politiche e gli interventi per contrastare la povertà e il disagio è molto ampio ed eterogeneo e richiede un complesso insieme di interventi e azioni da porre in atto.

Affinché un individuo, in situazione di rischio, non precipiti in condizioni di totale deprivazione, povertà ed isolamento, è necessario agire su più fronti:

- casa
- lavoro
- sostegno psicologico e sanitario
- scolarizzazione e professionalizzazione
- contesto territoriale e rete relazionale

La normativa nazionale e regionale ha definito strumenti offrendo indicazioni rispetto agli interventi da attuare, mediante finanziamenti ad hoc al fine di contrastare il disagio sociale; in particolare si prevedono interventi urgenti per le situazioni di povertà estrema e per la lotta all'esclusione sociale.

Si opera attraverso Assistenti Sociali che prendono in carico le richieste di aiuto e formulano progetti individualizzati di intervento, sostenendo la persona nella fase contingente, favorendo l'utilizzo degli strumenti necessari al processo di consapevolezza ed autodeterminazione di ciascuno.

Gli interventi attuati per favorire l'inclusione sociale di adulti in difficoltà sono raggruppabili nelle seguenti aree:

- sostegno economico per finalità straordinarie e di prima necessità;
- accoglienza abitativa urgente e temporanea in strutture recettive;
- attivazione delle realtà territoriali preposte alla fornitura di beni di prima necessità;
- affiancamento nella ricerca attiva del lavoro;
- attivazione di tirocini di inclusione sociale;
- promozione di percorsi di emancipazione e benessere;

► Sportelli sociali

L'ATS XXII ha messo in rete 9 sportelli sociali dislocati nei Comuni dell'ATS 22, che a vario titolo, si adoperano per creare condizioni d'inclusione sociale più favorevoli nel territorio. L'obiettivo è quello di individuare, attraverso una concertazione partecipata tra tutti gli attori sociali coinvolti, pubblici e privati, soluzioni in relazione alle diverse tipologie di bisogni emergenti. Vengono perciò attuati vari interventi di:

- prevenzione, tramite attività informativa e formativa
- sensibilizzazione
- segretariato sociale
- sostegno all'inclusione sociale, tramite orientamento ed affiancamento nella ricerca attiva del lavoro

In questa area si inserisce anche la presa in carico dei beneficiari dell'Assegno di Inclusione, che per problematiche varie afferiscono per competenza al servizio sociale.

► PUA - Punto Unico di Accesso

Modalità di accesso: i cittadini residenti nei Comuni facenti parte l'ATS 22 potranno mettersi in contatto con l'Assistente Sociale referente per il PUA utilizzando i contatti di seguito e recandosi presso la sede preposta. L'accesso è gratuito.

- Via degli Iris, 1 – (sede distretto sanitario)
- Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 08:30 alle ore 14:30
- Tel: 0736 358112

Il Punto Unico di Accesso rappresenta il modello organizzativo di accesso unitario e universalistico ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari, finalizzato ad avviare, superando la settorializzazione degli interventi, percorsi di risposta appropriati alla complessità delle esigenze di tutela della salute della persona, rivolti in particolare a coloro che presentano bisogni che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale. Si configura, pertanto, come primo contatto a disposizione del cittadino, finalizzato ad attuare pari opportunità d'accesso alle informazioni e ai servizi da parte di coloro che ne abbiano necessità.

Funzioni del PUA:

- orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale e sulle modalità per accedere ad esse, ferma restando l'equità nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti più deboli;
- agevolare l'accesso unitario alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale, favorendo l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari;
- avviare la presa in carico, mediante la preavutazione integrata socio-sanitaria funzionale all'identificazione dei percorsi sanitari, socio-sanitari o sociali appropriati;
- monitorare le situazioni di fragilità sociale e sanitaria, con l'obiettivo di poter creare percorsi preventivi e di diagnosi precoce rispetto all'insorgere della situazione problematica o dello stato di bisogno;

- segnalare le situazioni connesse con bisogni socio-sanitari complessi per l'attivazione della valutazione multidimensionale e multidisciplinare per una presa in carico integrata.

Le attività del PUA sono articolate su due livelli:

- funzioni di front office: accesso in termini di accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento;
- funzioni di back office: prevalutazione, avvio della presa in carico, identificazione dei percorsi assistenziali e attivazione dei servizi, monitoraggio e valutazione dei percorsi attivati.

► Assegno di inclusione

L'Assegno di inclusione è la nuova misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro che decorre dal 1° gennaio 2024.

L'Assegno di inclusione è una misura di sostegno economico, inclusione sociale e professionale rivolta ai nuclei familiari con:

- minori;
- persone in condizione di disabilità;
- persone con almeno 60 anni di età;
- persone in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione.

Requisiti

Inoltre, devono sussistere:

Requisiti economici: (Verificati da INPS)

- ISEE in corso di validità non superiore a 9.360 euro – Ordinario – Corrente – Minori;
- reddito Familiare: 6 mila euro per la nuova scala di equivalenza o 7560 euro per over 67 o con necessità di sostegno elevato o molto elevato;
- patrimonio immobiliare e mobiliare.

Requisiti di residenza e soggiorno (verificati dai Comuni)

- cittadino dell'Unione o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.

- residente in Italia da almeno 5 anni di cui gli ultimi 2 in maniera continuativa. La residenza in Italia al momento della domanda non solo per il richiedente ma anche per tutti i componenti che rientrano nella scala di equivalenza.

Incompatibilità

Il beneficiario dell'assegno di inclusione deve essere in possesso:

- mancata sottoposizione a misure cautelari personali;
- mancata sottoposizione a misure di prevenzione;
- mancanza di sentenze definitive di condotta o adottate ai sensi dell'art 444 e seguenti del codice di procedure penale (patteggiamenti), intervenute nei dieci anni precedenti la richiesta (pena non inferiore a un anno di reclusione o sostitutivi).
- nessun membro del nucleo familiare tenuto agli obblighi ADI deve risultare disoccupato a seguito di dimissioni volontarie nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda;
- adempimento all'obbligo scolastico per coloro che hanno un'età tra i 18 e i 29 anni (che rientrano nella scala di equivalenza) o essere iscritti e frequentare percorsi di istruzione per adulti di primo livello.

La domanda di Assegno di inclusione può essere presentata con modalità telematiche sul portale INPS, o tramite Caf o patronati.

L'Assegno di inclusione sarà erogato attraverso la Carta di inclusione, uno strumento di pagamento elettronico ricaricabile. L'assegno di inclusione si compone di due parti:

1. Un'integrazione del reddito familiare fino a una soglia (quota A)
2. Un sostegno per i nuclei residenti in abitazione in locazione con contratto registrato (quota B)

Il beneficio decorre dal mese successivo a quello di sottoscrizione, da parte del richiedente, del Patto di Attivazione Digitale (PAD).

Il contributo è concesso per un periodo massimo di 18 mesi, trascorsi i quali può essere rinnovato, previa sospensione di 1 mese, per un periodo di 12 mesi (allo scadere rinnovabili per ulteriori 12).

Supporto per la formazione e il lavoro

Il Supporto per la formazione e il lavoro – (SFL) è una nuova misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive al lavoro, nonché mediante la partecipazione ai progetti utili alla collettività (PUC) o al servizio civile universale, attiva dal 1° settembre 2023.

L'ente che si occupa della gestione delle pratiche di SFL è il Centro per l'impiego territoriale.

Possono accedere al Supporto per la formazione e il lavoro i singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra 18 e 59 anni, che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno di inclusione, che hanno un valore dell'ISEE familiare non superiore a euro 6.000 annui, oltre ai requisiti di cittadinanza, soggiorno, permanenza e requisiti reddituali.

Il Supporto può essere richiesto con modalità telematica all'INPS e avrà una durata massima di 12 mesi non rinnovabili.

All'interno di un nucleo familiare beneficiario dell'Assegno di inclusione i componenti che non rientrano nella scala di equivalenza possono presentare domanda di SFL

► Tirocini di inclusione sociale

Il tirocinio di inclusione sociale è un percorso di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione delle persone prese in carico dai servizi sociali e/o dai servizi sanitari competenti.

Per "presa in carico" si intende la funzione esercitata dal servizio sociale professionale e/o sanitario in favore di un persona o di un nucleo familiare in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, nonché attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio.

Il tirocinio di inclusione sociale si realizza sulla base di un Progetto di Tirocinio di Inclusione Sociale (Progetto TIS) che definisce gli obiettivi da conseguire nonché le modalità di attuazione.

Vengono attivati attraverso una Convenzione sottoscritta tra soggetto promotore e soggetto ospitante.

Modalità di accesso all'intervento

L'accesso all'intervento TIS avviene sulla base di un progetto individualizzato predisposto con l'utente dai servizi sanitari competenti e/o dal servizio sociale professionale.

Tale progetto verrà redatto su apposita modulistica e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti: il soggetto promotore, il soggetto ospitante, il soggetto titolare della presa in carico, il tirocinante e il tutor dell'ente ospitante.

TIS finanziati PR FSE+ 2021/27 Regione Marche Asse Inclusione Sociale OS 4.h. "Tirocini di Inclusione Sociale"

I Tirocini di Inclusione Sociale (TIS) costituiscono un valido strumento per agevolare l'inclusione sociale, l'autonomia e la riabilitazione di persone "fragili" e portatori di "bisogni complessi", prese in carico dai servizi sociali competenti dei comuni dell'ATS XXII, di età compresa tra i 16 e i 67 anni e persone soggette a provvedimento dell'Autorità giudiziaria limitativo/restrittivo della libertà personale. La proposta per avvio di un TIS è inviata dai servizi sociali professionali dei Comuni dell'ATS XXII, a seguito di una presa in carico dell'assistente sociale del comune di residenza.

Tirocini di Inclusione Sociale DGR 593/2018 – Area Disabili

Il tirocinio si realizza sulla base di un Progetto di Tirocinio di Inclusione Sociale concordato fra il soggetto che ha in carico il tirocinante, il soggetto promotore, il soggetto ospitante ed il tirocinante, che definisce gli obiettivi da conseguire nonché le modalità di attuazione.

I destinatari dei progetti TIS sono le persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o sanitario competente e vengono individuati sulla base della valutazione multidisciplinare dei competenti servizi sanitari territoriali (es. DSM, STDP, UMEA) e dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell'ATS XXII, di età compresa tra i 16 e i 64 anni.

L'avvio del tirocinio viene valutato in sede di equipe multidisciplinare, composta dai referenti Case Manager dei servizi sanitari (UMEA/DSM), i referenti del servizio sociale professionale dei Comuni dell'ATS 22 e i referenti per i TIS dell'ATS 22.

L'equipe approva l'avvio del singolo TIS previa verifica, da parte del referente del servizio sociale professionale del Comune di residenza, della disponibilità finanziaria.

► Servizio Civile Universale

Rappresenta un'importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani, che sono un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese.

► Home Care Premium

L'Ambito Territoriale Sociale 22 ha aderito al Progetto Home Care Premium 2025, un progetto innovativo di Assistenza Domiciliare a cui l'INPS destina parte delle risorse del Fondo Gestione Unitaria Prestazioni Creditizie e Sociali. Home Care Premium realizza una forma di intervento mista, con il coinvolgimento di Ambiti Territoriali Sociali e/o Enti pubblici, che si impegnano a prendere in carico i soggetti non autosufficienti residenti nella propria competenza territoriale. Il programma si concretizza nell'erogazione, da parte dell'Istituto, di contributi economici mensili – cd. "prestazioni prevalenti" – finalizzati al rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti, maggiori d'età o minori, disabili in condizione di non autosufficienza.

Riconosce due tipi di prestazione:

- prestazione prevalente: contributo economico in favore del beneficiario, per il pagamento di un'assistente familiare regolarmente assunta;
- prestazioni integrative: servizi professionali domiciliari finalizzati a migliorare l'autonomia personale nelle attività di vita quotidiana, effettuati da terapeuta occupazionale, servizi professionali di terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, servizi professionali di psicologia e psicoterapia, servizi professionali di biologia nutrizionale, servizi professionali di fisioterapia, servizi professionali di logopedia, servizi specialistici effettuati dall'educatore professionale sociosanitario o dall'educatore professionale socio pedagogico, servizi di oss e/o os, servizi professionali di infermieristica.

► OS 4.K - Progetti di Potenziamento degli ATS

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 202 del 22/2/2023 e con Deliberazione di Giunta Regionale n.1086 del 17/07/2023, ad oggetto Documento attuativo del programma regionale (PR) Fondo Sociale Europeo Plus (FSE +) 2021-2027, sono stati approvati i criteri e attribuiti i fondi relativi agli interventi di seguito dettagliati. L'intervento OS 4.K. è volto a garantire la continuità all'azione di potenziamento delle funzioni

degli ATS avviata con la programmazione FSE2014/2020, volte a promuovere la permanenza a domicilio delle persone fragili, prevenendone l'istituzionalizzazione, in sintonia con le strategie delle recenti normative nazionali in materia di non autosufficienza e disabilità.

► PNRR

Attuatori delle seguenti linee:

- Missione 5 - Componente 2 - Investimento 1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione- Sub investimento 1.1.1. Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- Missione 5, Componente 2, Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità";
- Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sub-investimento 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità";
- Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sub-investimento 1.1.4 rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burnout tra gli operatori sociali.

► Altre progettualità

- Educare in Comune - Social Smart City;
- H2o l'elemento unificante – Age in action;
- Non soli ma Solidali;



Standard di qualità dei servizi

Il Comune di Ascoli Piceno, nel perseguire l'obiettivo di creare un patto di collaborazione tra il Servizio Ambito Territoriale Sociale 22 e i propri utenti e di migliorare costantemente i servizi offerti ai cittadini, ha individuato alcuni indicatori standard che permettono al cittadino di verificare il livello di qualità offerto dal Servizio, mettendo a confronto quanto proposto

dallo standard e quanto effettivamente garantito nell'erogazione dei servizi. La qualità dell'erogazione del servizio è un processo in continuo miglioramento, pertanto gli standard proposti e i relativi valori previsti possono essere aggiornati, così come possono essere inserite ulteriori attività.

Suggerimenti e reclami



Per quanto concerne i suggerimenti e i reclami, l'ufficio predisposto è l'URP. Esso è istituzionalmente votato a rappresentare un punto di ascolto delle richieste informative e delle necessità dei cittadini.

Attraverso la funzione di ascolto l'Amministrazione comprende meglio le esigenze dei cittadini ed è in grado di riconoscere le aree di miglioramento ed avviare le opportune azioni correttive.

Tutto il personale è consapevole dell'importanza di questo ruolo svolto dall'URP ed opera per assistere il cittadino ad esprimere il proprio punto di vista attraverso opportune segnalazioni e accogliendo i reclami sull'attività svolta all'Amministrazione Comunale.

Ogni cittadino può presentare all'URP reclami o segnalazioni sull'erogazione del servizio da parte del Servizio Ambito Territoriale Sociale 22, con particolare riferimento a quanto disposto dalla presente Carta e, più in generale, sull'attività svolta dall'Ente.

Le segnalazioni e i reclami possono essere presentati tramite:

- contatto telefonico ai numeri 0736 298(910) - (916) - (969) - (917) (lunedì-mercoledì e venerdì 8,00-14,00; martedì e giovedì dalle 8,00-14,00 e dalle 14,30-17,30)
- consegna/contatto diretta/o all'URP (Sportello Segnalazioni)
- posta elettronica – urp@comune.ap.it
- posta ordinaria
- servizio online – <https://www.comune.ap.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6422>

Le segnalazioni e i reclami vengono inseriti in un sistema informatizzato che ne garantisce la registrazione in un unico data base con cui l'URP, in caso di competenza di altri uffici inoltra il reclamo all'ufficio preposto, vigila sui tempi della risposta e chiude la segnalazione rispondendo al cittadino con la massima celerità.

L'insieme dei reclami, delle segnalazioni e gli indicatori relativi alla gestione dell'erogazione del servizio da parte dell'URP entrano a far parte del rapporto annuale di valutazione della Carta dei Servizi ed esaminati al fine del miglioramento della qualità.